



AGENZIA DEL DEMANIO



VAI AL CONCORSO

**concorso**  
di progettazione

più qualità in architettura

Agenzia del Demanio

Parco della Giustizia di Bologna  
presso l'ex STA.VE.CO.

rigenerazione urbana sostenibile

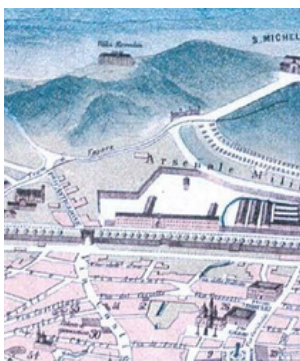
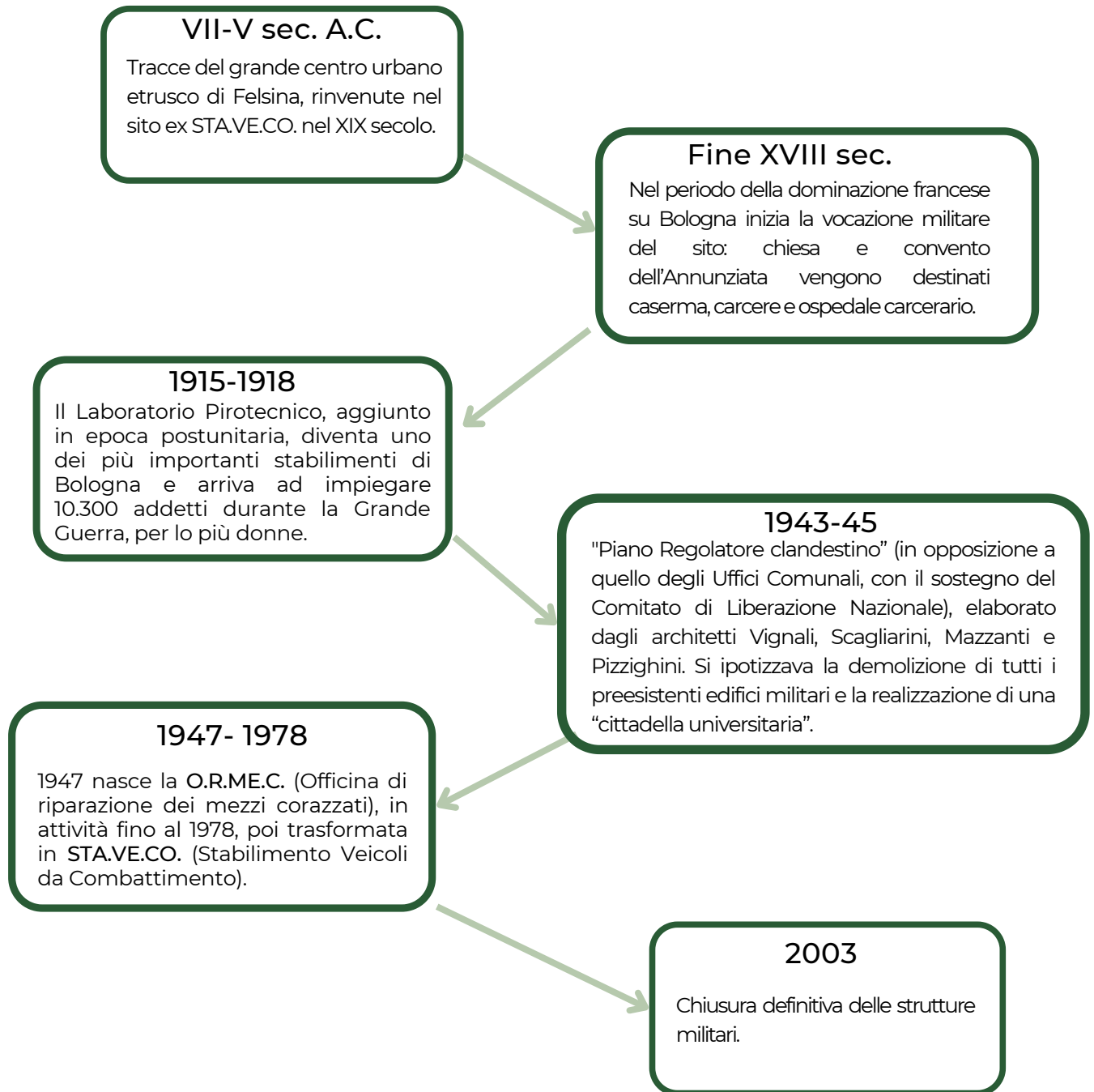
# PARCO DELLA GIUSTIZIA DI BOLOGNA FOCUS SUL CONCORSO DI PROGETTAZIONE DELL'AREA EX STA.VE.CO.





## LA STORIA DEL SITO

L'intera area ex STA.VE.CO. è dichiarata di interesse storico, architettonico e culturale, con decreto della Soprintendenza ai Beni Culturali.



## IL PROGETTO DEL PARCO DELLA GIUSTIZIA DI BOLOGNA



Il compendio militare dell'ex STA.VE.CO. è costituito da una **cinquantina di edifici** con varia destinazione, realizzati in periodi diversi secondo le esigenze militari.

In buona parte sono caratterizzati da un **precario stato di conservazione** per la condizione di abbandono in cui da tempo versano. Il restauro e l'adeguamento sismico riguarderà circa **35 mila mq di edifici**, mentre oltre **7000 mq saranno interessati da demolizioni e ricostruzioni** e **più di 3000 mq saranno le nuove costruzioni**.

La ex cittadella militare, di circa **nove ettari**, costituisce ancora oggi un nodo nevralgico e il progetto sarà un'occasione per superare una cesura che nei secoli si è creata tra la collina e il centro storico di Bologna.

Tipologie Interventi	Superfici (Mq)
Restauro e adeguamento sismico	35.999,92
Demolizione e ricostruzione	7.706,67
Nuove costruzioni	3.293,41
Aree per attività terziaria richiesta dal Comune (max 15%)	7.050,00
Superficie esterna	47.768,74

L'intervento di recupero e rigenerazione dell'ex compendio militare di Bologna, come nuova sede del **Polo della Giustizia**, dovrà distinguersi per un **alto livello di qualità progettuale**, attraverso metodi e tecniche innovative di restauro e di tutela degli edifici di interesse storico e architettonico. La **riunificazione della maggior parte degli uffici giudiziari** del capoluogo consentirà l'abbattimento delle spesa per le locazioni passive e l'allestimento di una infrastruttura di spazi pubblici riorganizzati e moderni. Tra magistrati, avvocati e altro personale, si stima che il Polo ospiterà **oltre 1000 persone**.

POSTAZIONI DI LAVORO INDICATE DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
UFFICIO GIUDIZIARIO	MAGISTRATI	ALTRO PERSONALE	TOTALE
TRIBUNALE CIVILE E PENALE + CISIA	162	307	469
EPPO	2	10	12
GIUDICE DI PACE	34	36	70
ORDINE AVVOCATI		150	150
PROCURA GENERALE	21	45	66
PROCURA MINORENNI	8	34	42
TRIB. SORVEGLIANZA	28	34	62
TRIB. MINORENNI	35	28	63
UNEP		70	70
<b>TOTALE</b>	<b>290</b>	<b>714</b>	<b>1004</b>



## CRITERI E REQUISITI PER LA PROGETTAZIONE



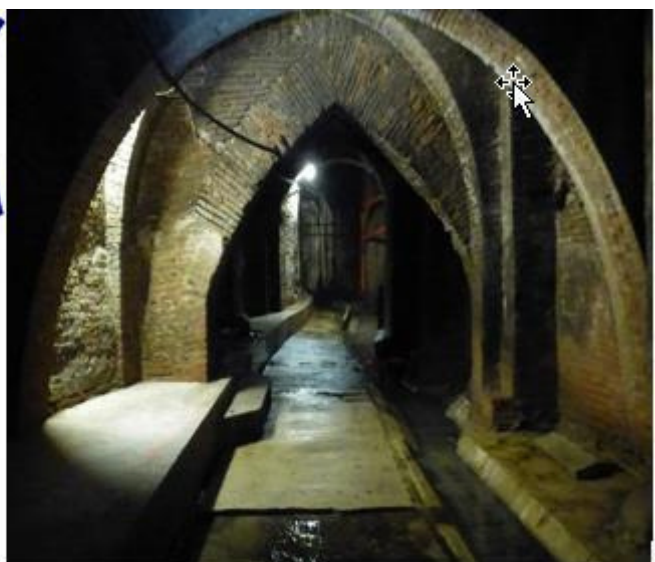
### LA TUTELA DEL SITO

L'intervento dovrà assicurare **il restauro e la conservazione degli elementi di valore storico-architettonico** degli edifici e proteggere il loro grado di autenticità, in particolare:

- per le **strutture perimetrali in muratura portante**, il ricco sistema di orizzontamenti di varia tipologia, **testimonianza delle diverse destinazioni d'uso degli edifici** dell'ex compendio militare e delle tecniche costruttive in uso nel Novecento.
- per le **finiture storiche ancora riconoscibili**, quali ad esempio: tracce di intonaco murario, pavimenti ancora conservati, laddove ritenuti da valorizzare.
- per gli **affreschi presenti e il recupero delle opere di Street Art**, a testimonianza della vocazione artistica che ha pervaso l'area in contrapposizione a quella militare. La Soprintendenza richiede la valorizzazione e lo spostamento dei murales in un'area espositiva all'interno del complesso.



- per il **panorama sotterraneo del torrente Aposa**, si dovrà prevedere la perfetta integrazione con la scena urbana dell'antica galleria che comprende lo scorrere continuo delle acque, ma anche archi e contrafforti, un campionario vasto di volte, cunicoli, sbocchi di condotti affluenti, tutti segni di una rete complessa e plurisecolare.

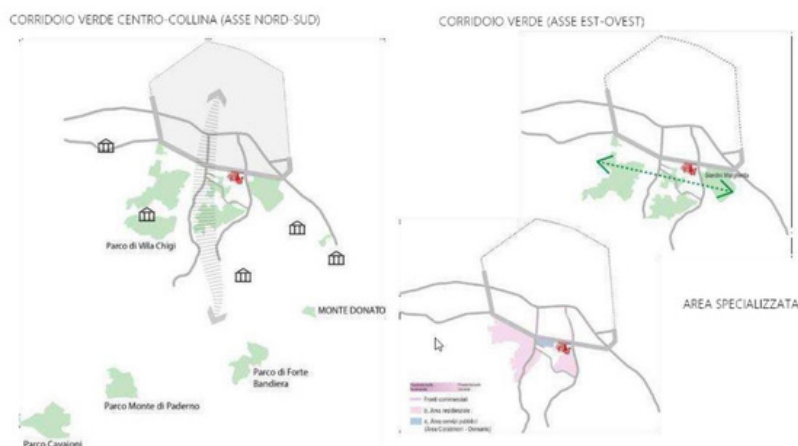




## UNA CERNIERA TRA COLLINA E CENTRO STORICO

Lo studio urbanistico ha evidenziato, che in fase di progettazione dell'area del complesso militare ex STA.VE.CO., bisognerà considerare che l'area:

- è collocata nel **Quartiere Santo Stefano**, tra la zona pedecollinare e la linea delle mura trecentesche, in prossimità di due polarità di rilevanza metropolitana, regionale e nazionale: il sistema delle colline bolognesi e l'**Ospedale Rizzoli**. L'area del nuovo Parco della Giustizia potrebbe svolgere un'importante funzione di accesso ciclo-pedonale e di sosta, sia a servizio del sistema ambientale dei colli che del prestigioso presidio medico-sanitario Rizzoli.
- può fungere da **cerniera di raccordo urbano**, in quanto elemento di congiunzione tra il Centro storico di Bologna, le colline bolognesi e i giardini Margherita.
- può diventare uno **spazio aperto alla città** con l'insediamento di nuove funzioni, in una relazione di **permeabilità tra gli spazi del futuro Polo della Giustizia e il contesto urbano** e ambientale circostante, avendo come obiettivo prioritario il benessere pubblico.



## BIM E SOSTENIBILITA' PER UNA PROGETTAZIONE INTEGRATA

L'Agenzia del Demanio adotta le **tecnologie di nuova generazione per lo sviluppo di progettazione, costruzione e manutenzione**. Pertanto, per il Parco della Giustizia, si prevede di sviluppare una **progettazione integrata** avvalendosi dell'applicazione della **metodologia BIM** (Building Information Modeling). Considerata la specificità dell'opera in oggetto, l'Agenzia del Demanio ha deciso di adottare una serie di protocolli energetico-ambientali che consentiranno di stimare il livello di qualità sociale e di sostenibilità dell'intervento:

- il **protocollo GBC Historic Building**, specificatamente rivolto agli edifici storici che costituiscono "testimonianza materiale avente valore di civiltà", applicabile ad edifici costruiti prima del 1945 per una porzione ad almeno il 50% degli elementi tecnici esistenti;
- il **protocollo LEED®**, che promuove un sistema di progettazione integrata sull'intero edificio ed è rivolto alla progettazione, costruzione e gestione sostenibile di edifici ed aree territoriali ad alte prestazioni.

Il risultato porterà alla realizzazione di un **complesso di grande qualità finale**, con **notevoli risparmi nei costi di gestione** rispetto ad edifici tradizionali, con l'obiettivo di raggiungere un livello di certificazione elevato di tipo **Gold**. Inoltre, l'Agenzia persegue e attua metodi di valutazione della sostenibilità secondo i **principi ESG**, ossia che tengano conto degli impatti di natura ambientale, sociale e di governance.



## PARCO PUBBLICO E SPAZI CULTURALI PER I CITTADINI

Il progetto della parte destinata a parco dovrà porre attenzione all'**adattamento al cambiamento climatico**, al **benessere dei cittadini**, **alla tutela della biodiversità**. Le specie arboree da conservare devono migliorare la resilienza degli habitat, l'efficienza ecologica, la piena funzionalità degli ecosistemi e, nel contempo, la percezione estetico-percettiva legata alla presenza di sistemi naturali e di nature based solutions previste nel piano del verde urbano comunale.

Per la sistemazione delle aree verdi devono anche essere considerate le azioni che facilitino la successiva gestione e manutenzione.

Per le aree di nuova piantumazione, dovranno essere scelte specie vegetali idonee, caratterizzate da ridotta esigenza idrica, resistenza alle fitopatologie, assenza di effetti nocivi per la salute umana. Deve essere predisposto un piano di gestione e irrigazione delle aree verdi a goccia e interventi necessari a garantire un corretto deflusso delle acque superficiali sulle aree verdi.

**Gli spazi verdi devono contribuire, infine, allo sviluppo e alla creazione di un'identità locale, nazionale e di opportunità formative e culturali.**

All'interno del Parco pubblico dovranno essere individuati anche delle aree che fungano da luoghi di incontro con il cittadino, è infatti prevista anche la possibilità di realizzare spazi per rappresentazioni culturali e artistiche nei vari periodi dell'anno.

Nella restituzione alla collettività della ex STA.VE.CO. si dovrà contribuire a qualificare **Bologna** come "**città dei diritti**", specialmente quelli "fragili" dei soggetti più deboli, per l'affermazione di una giustizia solidale e di una legalità sociale. Per questo il Comune di Bologna prevede la progressiva costituzione di un "**Tribunale dei diritti fragili**". Con il potenziale accorpamento di funzioni quali il Tribunale per i minorenni e le sezioni del Tribunale ordinario che si occupano di famiglia, di diritti della persona e di protezione internazionale, si potrebbe creare un **polo non solo giuridico, ma anche culturale** di studio e tutela dei diritti fondamentali.





## PARCHEGGI E PERCORSI CICLO PEDONALI

La proposta dovrà prevedere una **dotazione di parcheggi pubblici di circa 400 posti auto, rispetto ai 180 attuali**, considerando anche le esigenze legate alle funzioni degli uffici giudiziari.

L'area parcheggio dovrà integrarsi con il paesaggio collinare e, anche attraverso **soluzioni green**, trasformarsi in uno spazio votato all'ecosostenibilità,

In merito alla rete di connessioni ciclo-pedonali, la proposta progettuale dovrà rappresentare una rete di percorsi e di passerelle dedicate per la realizzazione di itinerari compiuti e funzionali sia alla fruizione del Parco che al collegamento con le aree urbane limitrofe come il centro storico di Bologna, le Colline Bolognesi e i Giardini Margherita.

Il progetto dovrà recepire anche le richieste avanzate dal Ministero della Giustizia e concentrare le funzioni dell'attività giudiziaria secondo un principio di razionalità distributiva interna da integrarsi con gli insediamenti circostanti, creando aperture, connessioni e attraversamenti al fine di aprire il comparto alla città in modo mirato e controllato.



## UN'AREA ACCESSIBILE E FRUIBILE

Particolare attenzione dovrà essere posta per il **superamento delle barriere architettoniche** da parte di persone con limitate capacità motoria e sensoriale, al fine di garantire un'idonea fruizione di tutti gli spazi del Parco della Giustizia, in conformità a quanto prescritto dalle norme in materia.



## INDAGINI PRELIMINARI SVOLTE

Per quanto concerne il rischio idraulico, con riferimento a quanto elaborato dall'Autorità di bacino del Reno, sono state effettuate specifiche **analisi idrauliche, morfologiche e naturalistico-ambientali**.

Si è prodotta una cartografia che rappresenta il mosaico delle aree a rischio di esondazione.

L'area di interesse ricade all'interno del reticolo idrografico "collinare", i cui più significativi corsi d'acqua sono il rio Meloncello, il torrente Ravone, il rio Monte Griffone, il canale di Reno ed il rio Aposa che scorre in direzione Nord in corrispondenza dell'area ex STA.VE.CO.. **L'area non risulta soggetta a scenari di pericolosità connessi ad esondazioni o alluvioni.**

L'area è nota alla letteratura **archeologica** sin dal XIX secolo per numerosi rinvenimenti di sepolture riferibili prevalentemente alla fase di VII-V secolo a.C. del grande centro urbano etrusco di Felsina. Complessivamente, **8 sondaggi su 19** hanno portato in luce delle stratigrafie con tracce di antropizzazione, fino a 4 metri di profondità circa. Nella parte più settentrionale dell'area della ex caserma, sono stati trovati frammenti di ceramica e laterizi di età etrusca e romana.

In prossimità dell'area attualmente adibita a parcheggio pubblico, scorre in un **condotto sotterraneo** il torrente Aposa. Lo stesso percorre scoperto a monte i primi 2,5 km, entra poi in un condotto sotterraneo, segue via San Mamolo fino a via Bellombra, dove devia verso est per fluire sotto l'area ex STA.VE.CO. e attraversa i viali di circonvallazione, dove esiste ancora l'antica Grada di ingresso delle mura trecentesche. All'interno del **complesso edilizio** sono presenti **52 edifici isolati** con struttura portante di varia tipologia. Sono presenti due manufatti che, per dimensioni e posizione, assumono carattere predominante rispetto agli altri. Un edificio è situato nella parte nord del complesso, affacciato su viale Panzacchi, mentre un aggregato centrale, costituente il nucleo principale dell'ex STA.VE.CO., è composto da nove fabbricati.

I restanti edifici del complesso sono di dimensioni ben inferiori rispetto ai precedenti.

Gli edifici a più piani presentano delle belle volte a vela e a crociera. **Tutti sono stati studiati** per valutarne la **conservazione** e individuare **ipotesi di recupero** o di **abbattimento e ricostruzione**. Tale ultima ipotesi è stata già affrontata e condivisa con la Soprintendenza ai Beni culturali, individuando gli immobili da restaurare e quelli privi di pregio per cui è prevista la demolizione e ricostruzione.

Il sito al momento ha oltre un terzo di superficie destinata a **verde**, con la presenza di boschetti, arbusti radi e vegetazione erbacea. E' stato realizzato uno **studio** di classificazione ed effettuata una prima distinzione fra piante nate spontaneamente, dopo la dismissione delle strutture, e quelle che, con ogni probabilità, erano presenti in precedenza e quindi piantate.







## IL CONCORSO DI PROGETTAZIONE: TEMPISTICHE E FASI

Il concorso di progettazione è organizzato in **due gradi**. Il termine per la presentazione delle offerte per il primo grado è il **16 marzo 2023**.

Da tale data inizieranno le fasi di valutazione e selezione delle offerte pervenute, da cui saranno individuate le **migliori prime 5 proposte** che accederanno al secondo grado.

Il termine per la presentazione delle **offerte del secondo grado** è il **12 giugno 2023**.

Come da disciplinare di gara, il **7 luglio 2023** ci sarà la proclamazione del **vincitore del concorso** a cui verranno affidate le successive fasi della progettazione.



TABELLA DELLE DIVERSE FASI DEL BANDO

Oggetto	Data
Pubblicazione Bando su GUUE, il	18/01/2023
Pubblicazione Bando su GURI, il	<b>23/01/2023</b>
Apertura del periodo per la richiesta di chiarimenti di 1° grado, il	24/01/2023
Chiusura del periodo per la richiesta di chiarimenti di 1° grado, entro il	07/02/2023
Pubblicazione verbale richieste chiarimenti e relative risposte fase 1° grado, entro il	13/02/2023
Seduta pubblica generazione chiavi informatiche, il	14/02/2023
Apertura delle iscrizioni e contestuale invio degli elaborati e della documentazione amministrativa per il 1° grado, il	<b>14/02/2023</b>
Chiusura delle iscrizioni e contestuale invio degli elaborati e della documentazione amministrativa per il 1° grado, entro le ore 12:00 del giorno	<b>16/03/2023</b>
Nomina Commissione giudicatrice	17/03/2023
Dichiarazione incompatibilità con la Commissione giudicatrice	22/03/2023
Lavori della commissione giudicatrice, con pubblicazione dei codici alfanumerici dei <i>concept</i> progettuali ammessi al 2° grado, entro il	18/04/2023
Apertura del periodo per la richiesta di chiarimenti di 2° grado, il	19/04/2023
Chiusura del periodo per la richiesta di chiarimenti di 2° grado, entro il	26/04/2023
Pubblicazione verbale richieste chiarimenti e relative risposte 2° grado, entro il	03/05/2023
Apertura del periodo per l'invio degli elaborati e dell'eventuale documentazione amministrativa per il 2° grado, il	<b>04/05/2023</b>
Chiusura del periodo per l'invio degli elaborati e dell'eventuale documentazione amministrativa per il 2° grado, entro le ore 12:00 del	<b>12/06/2023</b>
Lavori della commissione giudicatrice, entro il	06/07/2023
Seduta pubblica decriptazione documenti amministrativi e proclamazione graduatoria provvisoria, il	07/07/2023



## I NUMERI DELL'OPERAZIONE

La somma totale dell'investimento per l'opera è di € 277.505.749,24., di cui € 178.840.295,12 per i lavori di riqualificazione, a cui bisogna aggiungere altri importi, tra cui progettazione, commissioni di gara, collaudi e verifiche.

Per il **primo lotto** sono già stati stanziati dal Ministero della Giustizia circa € 105.000.000.